



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 OTTOBRE 2023

IN PRIMO PIANO:

- Conflitto in Israele e Palestina, [oggi venerdì 27 ottobre Aoi e Amnesty International scendono in piazza per chiedere alle istituzioni italiane di affrontare con urgenza la crisi umanitaria a Gaza](#). Anche l'Uisp tra le associazioni aderenti. Su [Uisp Nazionale, Site.it](#); Territori palestinesi occupati: appello urgente per un cessate il fuoco. Su [Amnesty International](#)
- Legge di Bilancio, le proposte del Forum Terzo Settore: "Misure volte alla piena esigibilità dei diritti". Su [Redattore sociale, La Difesa del Popolo](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Abodi, "L'autonomia dello sport non verrà mai intaccata, ma se il sistema calcio ha bisogno deve alzare la mano". Su [Ansa](#)
- Dati Istat e povertà educativa minorile. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Credere nei sogni e sfidare gli stereotipi: l'intervista a Martina Carpi, la più giovane allenatrice di calcio d'Italia. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Appuntamento domenica 29 ottobre a Villanova di Bagnacavallo \(RA\) con il Trofeo podistico Lucci, gara valida come Campionato regionale Uisp Strada 2023](#)
- [Uisp Sicilia partecipa alla manifestazione regionale Cgil di domani 28 ottobre a Pozzallo in difesa dei diritti dei migranti](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Lo speciale del settimanale Il Nuovo Diario Messaggero dedicato alla polisportiva Lugo 1982, affiliata Uisp Ravenna-Lugo](#)
- Uisp Calabria, [Campionato di ciclismo su strada 2023](#)

L'Uisp aderisce all'appello di Amnesty International e Aoi

L'Uisp invita a partecipare alle veglie e iniziative nelle varie città. A Roma appuntamento in piazza dell'Esquilino, venerdì 27 ottobre

L'Uisp ha aderito all'appello promosso da Amnesty International Italia e AOI – Cooperazione e solidarietà internazionale e invita a partecipare alle veglie e iniziative nelle varie città. A Roma appuntamento in piazza dell'Esquilino, venerdì 27 ottobre, a partire dalle 18.30.

L'attuale escalation di violenza in Israele e in Palestina è senza precedenti. Sono già migliaia le vittime civili da entrambe le parti e la situazione umanitaria è drammatica. Condanniamo inequivocabilmente gli attacchi perpetrati da Hamas in Israele: i crimini di guerra compiuti da Hamas e altri gruppi armati, le uccisioni sommarie di civili, i rapimenti e il lancio indiscriminato di razzi verso Israele non sono giustificabili in nessuna circostanza. Allo stesso tempo, nella Striscia di Gaza, stiamo assistendo a una delle più disperate crisi umanitarie, che sta colpendo più di 2,2 milioni di persone, che già erano sottoposte al blocco illegale da parte di Israele, iniziato nel 2007. Il 9 ottobre, le autorità israeliane hanno annunciato l'assedio totale di Gaza, bloccando l'ingresso di cibo, carburante e assistenza umanitaria e interrompendo la fornitura di acqua ed elettricità, nel mezzo di una massiccia campagna di bombardamenti.

Successivamente, il 13 ottobre, l'esercito israeliano ha ordinato l'evacuazione della parte nord e centrale della Striscia e di Gaza City, verso sud – un ordine che può essere considerato alla stregua di un trasferimento forzato della popolazione civile e che costituisce una violazione del

diritto internazionale umanitario. Inoltre, Israele ha ordinato anche l'evacuazione dei 24 ospedali – una richiesta inaccettabile, che ha messo in pericolo i civili e in particolare i più fragili, come donne incinte, bambini, disabili e malati – e, come dimostrato da alcuni video verificati da Amnesty International su un attacco che ha provocato vittime civili lungo la strada Salah-Al Deen, non ha garantito la sicurezza delle vie di fuga indicate per andare verso sud. Ciò dimostra ancora una volta come i civili di Gaza non siano al sicuro in nessun luogo.

Questa crisi umanitaria avrà conseguenze su larga scala. I gruppi armati palestinesi di Hamas hanno commesso crimini di guerra e i responsabili devono essere assicurati alla giustizia, ma la punizione non può e non deve essere estesa collettivamente a tutti i civili di Gaza. Secondo i dati ufficiali al 24 ottobre, dal 7 ottobre sarebbero state uccise almeno 1402 persone in Israele e 5.791 (di cui 2.360 minori) persone nella Striscia di Gaza, mentre i feriti ammonterebbero a circa 5.445 in Israele e a 16.297 nella Striscia di Gaza. Inoltre – anche se meno noto a livello mediatico – nella Cisgiordania occupata e a Gerusalemme Est, sarebbero stati uccisi almeno 95 palestinesi e 1.738 persone sarebbero state ferite da forze israeliane e coloni. Molte di queste vittime sono – ancora una volta – civili. A questi numeri vanno aggiunti i 23 giornaliste e giornalisti che sono morti nello svolgimento del proprio lavoro. Ed è proprio pensando anche a loro che è necessario che il conflitto in corso venga raccontato attraverso notizie verificate, con l'utilizzo di un linguaggio corretto che non alimenti odio, antisemitismo o islamofobia.

Questa crisi non è scoppiata all'improvviso. Israele ha una lunga storia di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, tra cui l'imposizione impune per decenni di un sistema di oppressione

e discriminazione che Amnesty International, Human Rights Watch e B'Tselem hanno sostenuto essere un regime di apartheid. Anche le numerose violazioni e crimini di guerra commessi dai gruppi armati e dalle forze di sicurezza palestinesi sono rimasti impuniti. Il pervasivo clima di impunità ha minato la fiducia nelle regole e nei principi del diritto internazionale, in primo luogo nell'umanità, come dimostrato dalla violenza senza precedenti contro i civili in Israele e dagli attacchi implacabili che hanno annientato intere famiglie a Gaza. La società civile ha il dovere di rimettere al centro della discussione l'importanza del diritto internazionale e la necessità di alzare la voce per difendere la dignità ed i diritti umani di tutte le persone coinvolte nel conflitto.

Pertanto, per dare una risposta a questa grave crisi, chiediamo a gran voce al governo italiano di:

- *esercitare pressioni sullo Stato d'Israele affinché ponga fine all'assedio totale della Striscia di Gaza, assicurando l'accesso a cibo, acqua, carburante, forniture mediche, elettricità e aiuti umanitari per tutta la popolazione;*
- *invitare tutte le parti a rispettare il diritto internazionale umanitario in ottemperanza delle Convenzioni di Ginevra e, in particolare, i divieti di attacchi contro civili ed obiettivi civili, di attacchi indiscriminati e sproporzionati, di punizioni collettive, di presa di ostaggi e di rapimento di civili, che possono costituire crimini internazionali;*

- *chiedere con forza a tutte le parti in conflitto di astenersi dal condurre operazioni militari che possano pregiudicare l'accesso sicuro ad assistenza umanitaria e cure mediche da parte dei civili;*
- *sostenere inequivocabilmente e incondizionatamente il lavoro della Corte Penale Internazionale, di cui l'Italia è parte, che nel 2021 ha aperto un'indagine formale sulla situazione nello Stato di Palestina, riguardante i crimini di competenza della Corte, commessi a partire dal giugno 2014;*
- *astenersi dal fornire armi a tutti gli attori del conflitto e chiedere agli altri Stati di fare altrettanto.*

È urgente e necessaria un'azione da parte dell'Italia, dell'Unione europea e della comunità internazionale tutta per chiedere il rispetto senza eccezioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Appello promosso da Amnesty International Italia e AOI – Cooperazione e solidarietà internazionale firmato da:

ACS

Action Aid

Acli di Arese

AIDOS

Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico

ARCI

Arci Culture Solidali APS

Articolo 21

AssisiPaceGiusta

Associazione di Amicizia Italo-Palestinese

ASSOCIAZIONE CULTURALE LIGURIA-PALESTINA

Associazione per il rinnovamento della sinistra

Assopace Palestina

Casa dei diritti sociali Odv

Casa per la Pace Modena - Odv

CGIL Roma Lazio

CISP

CISS

COCIS - Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la cooperazione allo sviluppo

Comitato Nour ama e cambia il mondo

Comunità Solidali nel Mondo

Consorzio delle Ong Piemontesi ETS

COSPE

CRIC - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione ETS

FNSI - Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Dimensioni Diverse Spazio di Relazione e di Pensiero ODV

Donne in nero contro la guerra

E35 Fondazione per la progettazione internazionale

EducAid

Focsiv

Fondazione dei diritti umani

Fondazione ACRA

Fondazione Arché

ISCOS

Ipri - Istituto italiano ricerca per la pace rete corpi civili di pace

Laici comboniani. Comunità la Zanzara.

LΘA laboratorio ebraico antirazzista

Libertà e Giustizia

MAIS ong

Piattaforma delle Ong-OSC in Medio Oriente e Mediterraneo

Porti Aperti e permesso di soggiorno per tutte e tutti

Progettomondo

Purple Square

Razzismo Brutta Storia

Refugees Welcome Italia

ResQ People saving People

Rete italiana pace e disarmo

Rete No bavaglio

Terra Nuova - centro per la Solidarietà e la Cooperazione tra i Popoli

Terre des Hommes Italia

Trinart Odv

UISP Aps

Un ponte per

Yaku

Vento di Terra

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Vite in Transito



Cessate il fuoco. Manifestazione per la pace 27 ottobre anche a L'Aquila

“Fermiamo la violenza, riprendiamo per mano la Pace“. E' questo lo slogan della manifestazione che si terrà venerdì 27 ottobre a L'Aquila, in adesione alla giornata nazionale promossa da tante associazioni per chiedere la pace in medio Oriente. Il ritrovo è fissato alle ore 18.30 presso la Villa comunale.

Tante le associazioni aderenti, questa la nota diffusa dall'Arci nazionale:

In risposta all'attuale escalation di violenza in Israele e nei Territori palestinesi occupati, Arci aderisce all'appello congiunto di Amnesty International Italia e l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI) rivolto al governo e alle istituzioni italiane per porre al centro dell'azione politica il rispetto dei diritti umani e della vita delle popolazioni civili. Insieme alle associazioni scenderanno in piazza il 27 ottobre a Roma e in altre città per chiedere alle istituzioni italiane, all'Unione europea e alla comunità internazionale, di affrontare con urgenza la crisi umanitaria a Gaza e le violazioni dei diritti umani.

L'APPELLO E' SOTTOSCRITTO DA: ACS; Action Aid; Acli di Arese; AIDOS; Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico; ARCI; Arci Culture Solidali APS; Articolo 21; AssisiPaceGiusta; Associazione di Amicizia Italo-Palestinese; ASSOCIAZIONE CULTURALE LIGURIA-PALESTINA; Associazione per il rinnovamento della sinistra; Assopace Palestina; Casa dei diritti sociali Odv; Casa per la Pace Modena – Odv; CGIL Roma Lazio; CISP CISS; COCIS – Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la cooperazione allo sviluppo; Comunità Solidali nel Mondo; Consorzio delle Ong Piemontesi ETS; COSPE; CRIC – Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione ETS; FNSI – Federazione Nazionale della Stampa Italiana; Donne in nero contro la guerra; EducAid; Focsiv; Fondazione dei diritti umani; Fondazione ACRA; ISCOS; Ipri – Istituto italiano ricerca per la pace rete corpi civili di pace Laici comboniani; Comunità la Zanzara; LΘA laboratorio ebraico antirazzista; Libertà e Giustizia; MAIS ong; Piattaforma delle Ong-OSC in Medio Oriente e Mediterraneo; Porti Aperti e permesso di soggiorno per tutte e tutti; Progettomondo; Purple Square; Razzismo Brutta Storia; Refugees Welcome Italia; ResQ People saving People; Rete italiana pace e disarmo; Rete No bavaglio; Terra Nuova – centro per la Solidarietà e la Cooperazione tra i Popoli; Terre des Hommes Italia; **UISP Aps**; Un ponte per; Yaku; Vento di Terra; VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo; Vite in Transito



Israele – Territori palestinesi occupati: appello urgente per un cessate il fuoco

26 Ottobre 2023

Amnesty International ha lanciato un appello urgente per chiedere un cessate il fuoco a entrambe le parti coinvolte nel conflitto in Israele e nei Territori palestinesi occupati, allo scopo di fermare e prevenire ulteriori uccisioni di civili e garantire l'accesso agli aiuti umanitari per le persone nella Striscia di Gaza, coinvolte in una catastrofe umanitaria senza precedenti.

“Nelle ultime due settimane e mezzo, abbiamo assistito a orrori inimmaginabili e su vasta scala in Israele e nei Territori palestinesi occupati. Più di due milioni di persone nella Striscia di Gaza stanno lottando per sopravvivere a una catastrofe umanitaria con un numero di vittime civili senza precedenti. Oltre 6546 persone sono state uccise a Gaza e almeno 1400 in Israele, mentre migliaia sono rimaste ferite. Più di 200 persone sono state prese in ostaggio da Hamas. Gravi violazioni del diritto umanitario internazionale, compresi crimini di guerra, da parte di tutte le parti in conflitto continuano senza sosta. Di fronte a una devastazione e sofferenza tali, la vita dei civili deve essere posta al centro”, ha dichiarato Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International.

“È necessario agire urgentemente per proteggere i civili e prevenire un’ulteriore inimmaginabile livello di sofferenza umana. Sollecitiamo tutti i membri della comunità internazionale a unirsi per chiedere un cessate il fuoco immediato a tutte le parti coinvolte nel conflitto”, ha ribadito Callamard.

Amnesty International si unisce all’appello per un cessate il fuoco della Relatrice speciale per i diritti umani nei Territori palestinesi occupati dal 1967, delle agenzie dell’Onu attive in Palestina e di numerosi esperti sui diritti umani, rappresentati da una vasta gamma di procedure speciali dell’Onu. Anche il Segretario generale delle Nazioni Unite e l’Alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite si sono uniti a questa richiesta.

A seguito degli atroci attacchi nel sud di Israele del 7 ottobre, durante i quali Hamas e altri gruppi armati palestinesi hanno ucciso – secondo le autorità israeliane – almeno 1400 persone e ne hanno prese in ostaggio oltre 200, per la maggior parte civili, le forze armate israeliane hanno condotto migliaia di attacchi aerei e via terra nella Striscia di Gaza. Secondo i dati del ministero della Salute palestinese a Gaza, questi attacchi hanno causato la morte di più di 6546 persone, prevalentemente civili, tra cui almeno 2704 tra bambini e bambine. Il numero dei feriti supera le 17439 persone, mentre oltre 2000 corpi rimangono intrappolati sotto le macerie. Tutto ciò avviene mentre il settore sanitario versa in una situazione disperata.

L’imminente offensiva via terra da parte delle forze israeliane nella Striscia di Gaza è destinata ad avere conseguenze catastrofiche per i civili, così come preannunciato dalle inquietanti minacce fatte dall’esercito israeliano ai civili rimasti nel nord di Gaza. Anche i civili in Israele continuano a essere sotto l’attacco di razzi indiscriminati da parte di Hamas e altri gruppi armati palestinesi di Gaza.

“Di fronte all’aggravarsi di una catastrofe umanitaria senza precedenti a Gaza, un immediato cessate il fuoco di tutte le parti in conflitto è essenziale per consentire alle organizzazioni umanitarie di far arrivare sufficienti aiuti nella Striscia di Gaza, in modo sicuro e incondizionato. Il cessate il fuoco consentirebbe inoltre agli ospedali di ricevere i medicinali, l’acqua e le attrezzature salvavita di cui hanno disperatamente bisogno, nonché di riparare i reparti danneggiati”, ha aggiunto Callamard.

“Un cessate il fuoco immediato è anche il modo più efficace per proteggere i civili, poiché le parti in conflitto continuano a commettere gravi violazioni dei diritti umani. Preverrebbe l’aumento del bilancio delle vittime civili e garantirebbe una sicura liberazione degli ostaggi”, ha proseguito Callamard.

Amnesty International ha documentato prove di crimini di guerra commessi sia dalle forze armate israeliane che da Hamas e altri gruppi armati palestinesi. Il cessate il fuoco permetterebbe lo svolgimento di indagini indipendenti, da parte della Corte penale internazionale e della Commissione indipendente d’inchiesta sui Territori palestinesi occupati, sulle violazioni dei diritti umani e sui crimini di guerra commessi da tutte le parti coinvolte. La loro azione è fondamentale per porre fine all’impunità di lunga data per i crimini di guerra e i crimini contro l’umanità, nonché per garantire giustizia e riparazione alle vittime.

Questi sono aspetti cruciali per prevenire il ripetersi di tali atrocità e per affrontare le cause profonde del conflitto, come il sistema di apartheid imposto da Israele a tutti i palestinesi.

Amnesty International ribadisce anche le sue richieste:

- **porre immediatamente fine agli attacchi illegali e rispettare il diritto internazionale assicurando l'adozione di tutte le fattibili precauzioni per ridurre al minimo le perdite civili e i danni agli obiettivi civili e astenendosi da attacchi diretti contro civili e obiettivi civili, così come da attacchi indiscriminati e sproporzionati;**
- **a Israele, di consentire immediatamente l'accesso senza ostacoli agli aiuti umanitari destinati alla popolazione civile di Gaza e di porre fine al blocco illegale che dura da 16 anni, nonché di consentire accesso immediato alla Commissione indipendente d'Inchiesta sui Territori palestinesi occupati;**
- **alla comunità internazionale, di imporre un embargo sulle armi a tutte le parti coinvolte nel conflitto, considerando che si stanno commettendo gravi crimini di diritto internazionale;**
- **sempre alla comunità internazionale, si assicurare che le indagini in corso della Corte penale internazionale sulla situazione in Palestina ricevano pieno sostegno e le risorse necessarie;**
- **ad Hamas e agli altri gruppi armati palestinesi, di rimettere in libertà gli ostaggi civili immediatamente e senza condizioni e, nel frattempo, di trattarli con umanità fornendo loro tutti gli aiuti e l'assistenza medica necessari;**
- **a Israele, di scarcerare tutti i palestinesi che si trovano in detenzione arbitraria;**
- **di esaminare le profonde cause del conflitto e lo smantellamento del sistema di apartheid imposto da Israele a tutti i palestinesi.**

Ulteriori informazioni

Amnesty International ha evidenziato, attraverso le sue ricerche, come il 7 ottobre Hamas e altri gruppi armati palestinesi provenienti dalla Striscia di Gaza abbiano lanciato razzi indiscriminati su Israele e inviato uomini armati che hanno commesso gravi violazioni del diritto internazionale, come uccisioni di civili e sequestri di ostaggi, che costituiscono crimini di guerra.

L'organizzazione per i diritti umani ha inoltre documentato prove schiaccianti di crimini di guerra da parte delle forze israeliane nella loro offensiva contro Gaza, tra cui attacchi indiscriminati e punizioni collettive, che hanno provocato un elevato numero di vittime civili, distrutto intere famiglie e aree residenziali. Queste violazioni devono essere indagate come crimini di guerra.

Qui i nostri approfondimenti sulla situazione: Israele-Gaza: una crisi dei diritti umani senza precedenti.



26 ottobre 2023 ore
NON PROFIT

Legge di Bilancio, le proposte del Forum Terzo settore. “Misure volte alla piena esigibilità dei diritti”

In un documento il Forum Terzo settore condensa le proposte per la Legge di Bilancio 2024/2026. Tutti i suggerimenti in tema di: superamento dei divari, delle diseguaglianze e

della povertà, riforme strutturali per i soggetti fragili (anziani, persone con disabilità), servizio civile, cooperazione internazionale e sostegno degli enti di Terzo settore

ROMA – “Le complessità economiche e sociali che attualmente segnano il nostro Paese impongono una sollecitazione collettiva attiva e capace di fronteggiare le plurime emergenze sociali ed economiche del Paese (pensiamo al conflitto in Ucraina, agli effetti dell’emergenza pandemica, all’innalzamento dei tassi di inflazione) nell’ottica di una crescita diffusa e inclusiva”. Inizia con questa considerazione il documento del Forum nazionale del Terzo settore, contenente le proposte per la Legge di bilancio 2024/2026.

“In questo momento storico un’azione congiunta tra amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), parti sociali e Terzo settore, in termini di competenze, visione ed esperienza, può difatti offrire una risposta valida ed efficace ai bisogni delle nostre diverse comunità e permettere di garantire e realizzare il pieno sviluppo sociale ed economico dal centro alle periferie – continua il documento -. Per questo oggi diventa quanto mai cruciale che nella legge di bilancio 2024 – di prossima presentazione alle Camere – siano formalizzate specifiche misure volte al rafforzamento delle politiche legate alla garanzia e piena esigibilità dei diritti umani, civili e sociali e, del pari, non sia previsto alcun decurtamento delle risorse già destinate al welfare”.

“In linea generale – precisa il Forum nel documento -, è opportuno che la legge di bilancio, proprio in quanto strumento fondamentale di programmazione finanziaria, contenga previsioni specifiche rivolte alla tutela dei soggetti fragili e alla riduzione delle disuguaglianze e quindi orientate a sostenere e promuovere tutte le energie presenti sul territorio e, tra queste, gli Enti del Terzo settore: tali enti infatti, se da un lato producono fiducia e creano capitale sociale determinanti per lo sviluppo, dall’altro, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, sono oggi “anticorpi e ricostituenti” idonei a contrastare il disagio sociale”.

Superamento dei divari, disuguaglianze e povertà

In questo ambito il Forum invita all’individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). “La legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha avviato il processo di individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui all’art. 117, secondo comma, lett. m) Cost., anche al fine di offrire gli strumenti e prevedere le risorse necessari a fronteggiare le crescenti disuguaglianze presenti nel Paese. Tale processo è oggi giunto alla ricognizione della normativa vigente ad opera di un Comitato scientifico costituito ad hoc (c.d. Clep) i cui lavori dovrebbero però concludersi già entro dicembre 2023. Il limitato lasso temporale di lavoro del Comitato (...) e, soprattutto, l’assenza di previsioni normative recanti risorse aggiuntive dirette al finanziamento di quei LEP preoccupano significativamente: forte è difatti il rischio – come peraltro segnalato di recente anche dal Presidente della Banca di Italia – che si possa perdere un’occasione importante per attuare una previsione costituzionale da troppo tempo rimasta fortemente inattuata. L’individuazione e la definizione dei LEP necessitano piuttosto di un lavoro ponderato e partecipato e, come tale, articolato in un lasso di tempo adeguato per svolgere gli approfondimenti e le interlocuzioni necessari alla loro individuazione e allo stanziamento delle risorse necessarie per la loro attuazione”.

In tema di povertà, il Forum afferma: “Negli ultimi quindici anni le famiglie in povertà assoluta sono notevolmente aumentate: il valore è aumentato da meno del 4% al 7,5% (pari a circa 1,9 milioni di famiglie e 5,6 milioni di persone). È evidente che gli attuali provvedimenti non possano essere considerati soddisfacenti nel contrastare il consistente e crescente fenomeno legato alla condizione di povertà assoluta e relativa del Paese, con il rischio che ulteriori fasce di popolazione possano vivere processi di graduale impoverimento. A tal fine – continua il documento - occorre quindi sostenere politiche volte ad avviare un percorso virtuoso che, coinvolgendo attivamente il Terzo

settore e le autonomie locali, sia in grado di promuovere e realizzare contesti pienamente inclusivi e in grado di sostenere un progressivo affrancamento dalla condizione di povertà, deprivazione ed emarginazione sociale”.

A questo proposito, il Forum fa proprie le proposte già avanzate dall’“Alleanza contro la povertà in Italia”. Il riferimento è, in particolare, alle proposte di: reintrodurre la soglia reddituale di accesso differenziata per coloro che sono in locazione a 9.360 euro: “questa modifica comporterebbe un costo annuale aggiuntivo assai contenuto, pari a 150 milioni di euro, a fronte di un aumento della platea degli aventi diritto non trascurabile (145 mila nuclei)”; allentare il vincolo di residenza per gli stranieri da 5 a 2 anni: **“questa riduzione, da una prima simulazione, potrebbe portare a un incremento di 15.000 famiglie beneficiarie, a fronte di un costo piuttosto contenuto pari a meno di 120 milioni di euro annui”;** rivedere la scala di equivalenza dell’Adl: **“tale scala risulta inadeguata dal momento che esclude alcuni componenti dei nuclei familiari beneficiari; l’Alleanza propone che ogni soggetto maggiorenne senza carichi di cura attualmente escluso abbia invece un peso pari allo 0,25 e che contestualmente il tetto massimo della scala di equivalenza possa eventualmente essere innalzato. Si avrebbe così un aumento della platea dei percettori di 64 mila famiglie e un aumento dell’importo medio della prestazione di 300 euro annui. Il costo annuo dell’intera operazione ammonterebbe a circa 620 milioni di euro”;** indicizzare la soglia reddituale e il sostegno all’affitto: **per evitare che il valore dell’Assegno d’inclusione venga in futuro progressivamente eroso dalla crescita dei prezzi, l’Alleanza propone che almeno le due componenti dell’importo del beneficio, la soglia reddituale di riferimento ed il sostegno per l’affitto, vengano annualmente indicizzate sulla base dell’inflazione registrata a fine anno a partire dal gennaio 2025. Si stima un costo per questa operazione pari a 190 milioni di euro nel primo anno ai quali si aggiungerebbero 140 milioni di euro in ogni anno successivo.**

Riforme strutturali per i soggetti fragili

Legge delega sulle persone anziane. Per il Forum, “è indispensabile che nella legge di bilancio 2024 sia presente un consistente e adeguato stanziamento di risorse volte a garantire la copertura finanziaria di alcune delle previsioni attuative della l. n. 33/2023 la cui adozione è prevista nell’anno 2024”. Al riguardo, il “Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza” – di cui il Forum è tra i fondatori – propone di considerare la legge di bilancio 2024 quale occasione per avviare un “Piano di legislatura” che attui progressivamente la riforma citata: “sul punto - afferma il documento del Forum -, il Patto ha svolto un’analisi delle risorse economiche necessarie a ridefinire già dal prossimo anno i principali ambiti dell’intervento, quali assistenza domiciliare, servizi residenziali e trasferimenti monetari. La proposta prevede un finanziamento statale quantificato in 1 miliardo e 306 milioni di euro nel 2024, suddivisi in 835 milioni per la sanità e 471 milioni per il sociale”.

Legge delega sulla disabilità. “Del pari, è necessario che nella legge di bilancio 2024 sia presente un consistente e adeguato stanziamento di risorse volte a garantire la copertura finanziaria di alcune delle previsioni attuative della legge delega sulla disabilità la cui adozione è prevista nell’anno 2024 – sottolinea il Forum -. In particolare, si propone di incrementare con 100 milioni di euro il ‘Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità’ di cui all’art. 1, comma 330 l. n. 160/2019”.

Innalzamento dei limiti di reddito e misure economiche per l’invalidità civile, cecità e sordità civile. Afferma il Forum: “Per accedere ad alcuni benefici fiscali sono attualmente considerati ‘familiari a carico’ quei componenti della famiglia che non superano il reddito annuale pari a soli 2.840,51 euro, laddove nel 1987, all’emanazione del Tuir, si considerava un limite di 3 milioni di lire (pari a 1.549,37 euro). Da qui la richiesta di modificare tale limite innalzandolo a 6.000 euro, innalzamento da formalizzare anche per il

riconoscimento e il cumulo delle provvidenze economiche per invalidità civile, cecità e sordità civile o della pensione per i superstiti”.

Servizio civile universale

Nel triennio 2021-2023 l’apporto dei fondi Pnrr al Servizio civile universale (Scu), sommati alle risorse nazionali, ha significato una dotazione di oltre 350 milioni di euro annui che ha determinato, sommando i residui non spesi degli anni precedenti, questa progressione: Bando 2020 (attività nel 2021): 55.793 giovani da inserire; Bando 2021 (attività nel 2022): 55.198 giovani da inserire; Bando 2022 (attività nel 2023): 71.550 giovani da inserire. “Nella rinegoziazione in corso del Pnrr, il Governo ha chiesto di prolungare per un anno il tempo necessario a raggiungere il target numerico di giovani coinvolti nel SCU – afferma il Forum terzo settore -, senza formalizzare però la richiesta di un finanziamento ulteriore per il 2024. Ad oggi, il Fondo nazionale del SCU (inserito nella missione 30, Giovani e Sport, Incentivazione e sostegno alla gioventù 30.2) consta unicamente di fondi statali per 150.581.036 euro nel 2024 e nel 2025, salvo i tagli in sede di spending review. Nel 2023 sono state peraltro attivate misure e sono entrate in vigore norme che hanno generato maggiori costi ordinari: una riguarda l’aumento dell’assegno mensile da maggio 2023 degli operatori volontari (adesso pari a 507,9 euro) e l’altra attiene all’aumento dei costi per sostenere la misura del tutoraggio, della certificazione delle competenze e del servizio dei giovani con minori opportunità”.

Ciò detto, “per raggiungere l’obiettivo di un contingente nazionale di 60.000 posizioni (forti dei risultati del bando 2022) e di un contingente estero di 1.500 posizioni occorrono circa 430 milioni di euro annui: da qui la necessità di incrementare di 280 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 430 milioni di euro per l’anno 2026”.

Cooperazione internazionale allo sviluppo

Adozioni internazionali. Il Forum propone di “prevedere l’erogazione di un contributo da destinare a ogni famiglia che conclude l’adozione di minori stranieri ai sensi della l. n. 184/1983 nella misura di 15.000,00 euro per ogni bambino adottato. Le risorse che il Ministero delle Economia e Finanze prevede di trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore delle politiche in materia di adozioni internazionali e al funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali sono, a legislazione vigente, pari a 23.138.801 euro nel 2024 e 21.166.489 euro nel 2025; tali fondi potrebbero essere incrementati con trasferimenti a valere sulle risorse da assegnare per progetti di tutela minori e a valere sul Pnrr missioni 5 e 6 per la valenza sociale e sanitaria delle adozioni. Tale contributo è previsto a valere sul ‘Fondo per le adozioni internazionali’ istituito dall’art. 1, comma 411 l. n. 208/2015 di cui è prevista l’autorizzazione di spesa annuale di 25 milioni di euro per i prossimi tre anni”.

Aiuto pubblico allo sviluppo. Stante i dati 2021, le Ong sono state attive in moltissimi Paesi, attivando 3238 progetti diretti, 1658 realizzati attraverso partner locali, ricorrendo a 1,3 miliardi di euro (di cui circa il 40% da fonti private), con oltre 63 milioni di persone beneficiarie dirette. “Sono, queste, iniziative che vanno sostenute e incrementate in quanto rivolte alla realizzazione di piani e progetti che consentono lo sviluppo di migliori condizioni di vita in diversi Paesi – afferma il Forum terzo settore nel suo documento -. L’art. 1, comma 381, lett. a) l. n. 234/2022 ha sancito l’aumento dell’autorizzazione di spesa di cui all’art. 18, comma 2, lett. c) l. n. 125/2014, secondo incrementi progressivi pari a 99 milioni di euro nel 2022, 199 milioni di euro nel 2023, 249 milioni di euro per l’anno 2024, 299 milioni di euro per l’anno 2025 e 349 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2026. Al riguardo, si richiede il rispetto della citata l. n. 234/2022 e dell’art. 30 l. n. 125/2014 in tema di rialimento con gli impegni e gli obiettivi assunti a livello europeo e internazionale. In particolare, si propone di tracciare in modo più stringente il percorso di impegni progressivi che mira ad aumentare la componente bilaterale dell’Aiuto Pubblico allo

Sviluppo italiano e a supportare la crescita complessiva dell'APS nella direzione del raggiungimento dell'obiettivo di destinarvi lo 0.7% del Reddito Nazionale Lordo entro il 2030".

Sostegno degli enti di Terzo settore

Fondo straordinario. "Le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica Covid 19 hanno portato alla notevole riduzione o addirittura alla sospensione delle attività di decine di migliaia di enti del Terzo settore comportandone una grave crisi economica. La situazione si è ulteriormente aggravata nel corso del 2022-23 a seguito delle tante crisi che sta attraversando il Paese (crisi energetica, alta inflazione, rischio di recessione, ecc.)". La proposta intende sostenere tali realtà: "si richiede pertanto di incrementare di 100 milioni di euro il Fondo di cui all'art. 72 d.lgs. n. 117/2017, il cui 50% è destinato alle reti associative di cui all'art. 41 d.lgs. n. 117/2017 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026".

Estensione del Fondo di garanzia delle Pmi agli enti di Terzo settore. "Durante l'emergenza Covid-19 era stato previsto un ampliamento della garanzia Pmi anche agli enti del Terzo settore non commerciali (d.l. n. 104/2020). Poter accedere al credito avvalendosi degli strumenti che ne facilitano l'accesso è una esigenza degli Ets non solo per i periodi emergenziali, ma strutturale – afferma il Forum -. L'estensione del fondo di garanzia agli Ets è una misura particolarmente importante per favorire investimenti nel campo dell'economia sociale e migliorare la vita di associazioni, organizzazioni di volontariato e imprese sociali che, con questa misura, potranno accedere più facilmente a finanziamenti e prestiti".

Irap. "Gli enti non commerciali sono gli unici che non godono della agevolazione che prevede la esclusione dei costi del lavoro a tempo indeterminato dalla base imponibile ai fini della determinazione dell'Irap, così come invece concessa alle imprese. In attesa di una agevolazione di portata più ampia per tutti gli Ets prevista con la legge delega fiscale, si propone che già nella legge di bilancio 2024 sia previsto un significativo alleggerimento dell'IRAP in capo agli Ets, anche attraverso l'estensione del di tale agevolazione anche all'attività istituzionale svolta da enti non commerciali".

Iva. "Le disposizioni che hanno abrogato il regime di esclusione Iva per le attività svolte dalle associazioni in conformità agli scopi sociali si basano sul presupposto che le attività degli Ets siano perfettamente sovrapponibili a quelle svolte da un operatore 'di mercato', quindi siano rivolte ad un 'pubblico' e siano attivate per un 'ritorno economico'. Ma la realtà che viceversa ne giustifica l'esistenza è molto diversa da questo schema. È essenziale che il legislatore riconosca che il modo in cui le attività sono svolte, il contesto dei beneficiari che le caratterizza, la prevalenza essenziale e costitutiva della relazione di mutualità, partecipazione e democrazia (che contraddice e, in ultima istanza, esclude la presunzione di un rapporto di scambio) non possono consentire alcuna assimilazione di queste attività con quelle svolte da un operatore economico (...). È dunque conseguente che il legislatore confermi le disposizioni che hanno da sempre consentito l'appropriata normazione di queste attività, ossia quella del fuori campo IVA, spiegandone e sostenendone i termini di adeguatezza in tutte le sedi. In questa fase attuativa della riforma del Terzo settore, è molto importante riformare l'art. 10 DPR n. 633/1972, che laddove prevede l'esenzione da Iva per servizi prestati da 'enti del Terzo settore non commerciali' genera una disparità di trattamento non gestibile e penalizzante per gli enti e i soggetti beneficiari delle prestazioni".

5 per mille. Le scelte dei contribuenti in materia di destinazione del 5x1000 (529.302.658,01 euro) hanno portato a superare lo stanziamento previsto (525 milioni di euro) per questo importante strumento di sostegno degli Ets, causando una decurtazione delle risorse

effettivamente distribuite. “Si propone di incrementare in modo adeguato lo stanziamento (550 milioni di euro) così da evitare futuri possibili decurtazioni”.

In considerazione del fatto che le Onlus vedono prorogata la loro esistenza fino al 31 marzo dell’anno successivo a quello di entrata in vigore del titolo X d.lgs. n. 117/2017 (dunque presumibilmente fino al 31 marzo 2025), si propone la proroga della possibilità di accedere al cinque per mille anche nell’anno 2024, sulla falsa riga di quanto previsto dall’art. 9, comma 6 d.l. n. 228/2021, che introduceva analoga previsione per l’anno 2022, poi già prorogata per il 2023. h).

Assegnazione delle risorse 5x1000 – Annualità 2022 per APS e ODV non iscritte al Runts. “Le ODV e le APS che erano coinvolte nel processo di trasmigrazione al RUNTS senza vedere ancora approvata la loro iscrizione al 31.12.2022 (per ritardo delle verifiche da parte delle Pubbliche Amministrazioni) sono state escluse dalla possibilità di vedersi ripartito il 5x1000 del 2022”.

“Molti contribuenti avevano destinato le loro preferenze a tali enti, ma lo Stato non li ha loro distribuiti – continua il Forum -. Occorre sanare retroattivamente tale situazione restituendo a tali enti esclusi dalla ripartizione dell’annualità 2022 del 5x1000 le risorse derivanti dalle scelte in loro favore e dal riparto proporzionale delle scelte generiche di devoluzione dei redditi alla misura senza indicazione di uno specifico ente”.

Reintroduzione del 2x1000 per gli enti culturali. “Si tratta di una misura già sperimentata con successo negli anni passati ma che ha visto, purtroppo, la sua interruzione dal 2021 (quando le risorse impiegate furono poco meno di 12 milioni di euro). Si propone di reintrodurla in via permanente”.

la difesa del popolo
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Legge di Bilancio, le proposte del Forum Terzo settore. “Misure volte alla piena esigibilità dei diritti”

In un documento il Forum Terzo settore condensa le proposte per la Legge di Bilancio 2024/2026. Tutti i suggerimenti in tema di: superamento dei divari, delle disuguaglianze e della povertà, riforme strutturali per i soggetti fragili (anziani, persone con disabilità), servizio civile, cooperazione internazionale e sostegno degli enti di Terzo settore

26/10/2023

“Le complessità economiche e sociali che attualmente segnano il nostro Paese impongono una sollecitazione collettiva attiva e capace di fronteggiare le plurime emergenze sociali ed economiche del Paese (pensiamo al conflitto in Ucraina, agli effetti dell’emergenza pandemica, all’innalzamento dei tassi di inflazione) nell’ottica di una crescita diffusa e inclusiva”. Inizia con questa considerazione il documento del Forum nazionale del Terzo settore, contenente le proposte per la Legge di bilancio 2024/2026.

“In questo momento storico un’azione congiunta tra amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), parti sociali e Terzo settore, in termini di competenze, visione ed esperienza, può difatti offrire una risposta valida ed efficace ai bisogni delle nostre diverse comunità e permettere di garantire e realizzare il pieno sviluppo sociale ed economico dal centro alle periferie – continua il documento -. Per questo oggi diventa quanto mai cruciale che nella legge di bilancio 2024 – di prossima presentazione alle Camere – siano formalizzate specifiche misure volte al rafforzamento delle politiche legate alla garanzia e piena esigibilità dei diritti umani, civili e sociali e, del pari, non sia previsto alcun decurtamento delle risorse già destinate al welfare”.

“In linea generale – precisa il Forum nel documento -, è opportuno che la legge di bilancio, proprio in quanto strumento fondamentale di programmazione finanziaria, contenga previsioni specifiche rivolte alla tutela dei soggetti fragili e alla riduzione delle disuguaglianze e quindi orientate a sostenere e promuovere tutte le energie presenti sul territorio e, tra queste, gli Enti del Terzo settore: tali enti infatti, se da un lato producono fiducia e creano capitale sociale determinanti per lo sviluppo, dall’altro, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, sono oggi “anticorpi e ricostituenti” idonei a contrastare il disagio sociale”.

Superamento dei divari, disuguaglianze e povertà

In questo ambito il Forum invita all’individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). “La legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha avviato il processo di individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui all’art. 117, secondo comma, lett. m) Cost., anche al fine di offrire gli strumenti e prevedere le risorse necessari a fronteggiare le crescenti disuguaglianze presenti nel Paese. Tale processo è oggi giunto alla ricognizione della normativa vigente ad opera di un Comitato scientifico costituito ad hoc (c.d. Clep) i cui lavori dovrebbero però concludersi già entro dicembre 2023. Il limitato lasso temporale di lavoro del Comitato (...) e, soprattutto, l’assenza di previsioni normative recanti risorse aggiuntive dirette al finanziamento di quei LEP preoccupano significativamente: forte è difatti il rischio – come peraltro segnalato di recente anche dal Presidente della Banca di Italia – che si possa perdere un’occasione importante per attuare una previsione costituzionale da troppo tempo rimasta fortemente inattuata. L’individuazione e la definizione dei LEP necessitano piuttosto di un lavoro ponderato e partecipato e, come tale, articolato in un lasso di tempo adeguato per svolgere gli approfondimenti e le interlocuzioni necessari alla loro individuazione e allo stanziamento delle risorse necessarie per la loro attuazione”.

In tema di povertà, il Forum afferma: “Negli ultimi quindici anni le famiglie in povertà assoluta sono notevolmente aumentate: il valore è aumentato da meno del 4% al 7,5% (pari a circa 1,9 milioni di famiglie e 5,6 milioni di persone). È evidente che gli attuali provvedimenti non possano essere considerati soddisfacenti nel contrastare il consistente e crescente fenomeno legato alla condizione di povertà assoluta e relativa del Paese, con il rischio che ulteriori fasce di popolazione possano vivere processi di graduale impoverimento. A tal fine – continua il

documento - occorre quindi sostenere politiche volte ad avviare un percorso virtuoso che, coinvolgendo attivamente il Terzo settore e le autonomie locali, sia in grado di promuovere e realizzare contesti pienamente inclusivi e in grado di sostenere un progressivo affrancamento dalla condizione di povertà, deprivazione ed emarginazione sociale”.

A questo proposito, il Forum fa proprie le proposte già avanzate dall’“Alleanza contro la povertà in Italia”. Il riferimento è, in particolare, alle proposte di: reintrodurre la soglia reddituale di accesso differenziata per coloro che sono in locazione a 9.360 euro: “questa modifica comporterebbe un costo annuale aggiuntivo assai contenuto, pari a 150 milioni di euro, a fronte di un aumento della platea degli aventi diritto non trascurabile (145 mila nuclei)”; allentare il vincolo di residenza per gli stranieri da 5 a 2 anni: **“questa riduzione, da una prima simulazione, potrebbe portare a un incremento di 15.000 famiglie beneficiarie, a fronte di un costo piuttosto contenuto pari a meno di 120 milioni di euro annui”;** rivedere la scala di equivalenza dell’Adl: **“tale scala risulta inadeguata dal momento che esclude alcuni componenti dei nuclei familiari beneficiari; l’Alleanza propone che ogni soggetto maggiorenne senza carichi di cura attualmente escluso abbia invece un peso pari allo 0,25 e che contestualmente il tetto massimo della scala di equivalenza possa eventualmente essere innalzato. Si avrebbe così un aumento della platea dei percettori di 64 mila famiglie e un aumento dell’importo medio della prestazione di 300 euro annui. Il costo annuo dell’intera operazione ammonterebbe a circa 620 milioni di euro”;** indicizzare la soglia reddituale e il sostegno all’affitto: **per evitare che il valore dell’Assegno d’inclusione venga in futuro progressivamente eroso dalla crescita dei prezzi, l’Alleanza propone che almeno le due componenti dell’importo del beneficio, la soglia reddituale di riferimento ed il sostegno per l’affitto, vengano annualmente indicizzate sulla base dell’inflazione registrata a fine anno a partire dal gennaio 2025. Si stima un costo per questa operazione pari a 190 milioni di euro nel primo anno ai quali si aggiungerebbero 140 milioni di euro in ogni anno successivo.**

Riforme strutturali per i soggetti fragili

Legge delega sulle persone anziane. Per il Forum, “è indispensabile che nella legge di bilancio 2024 sia presente un consistente e adeguato stanziamento di risorse volte a garantire la copertura finanziaria di alcune delle previsioni attuative della l. n. 33/2023 la cui adozione è prevista nell’anno 2024”. Al riguardo, il “Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza” – di cui il Forum è tra i fondatori – propone di considerare la legge di bilancio 2024 quale occasione per avviare un “Piano di legislatura” che attui progressivamente la riforma citata: “sul punto - afferma il documento del Forum -, il Patto ha svolto un’analisi delle risorse economiche necessarie a ridefinire già dal prossimo anno i principali ambiti dell’intervento, quali assistenza domiciliare, servizi residenziali e trasferimenti monetari. La proposta prevede un finanziamento statale quantificato in 1 miliardo e 306 milioni di euro nel 2024, suddivisi in 835 milioni per la sanità e 471 milioni per il sociale”.

Legge delega sulla disabilità. “Del pari, è necessario che nella legge di bilancio 2024 sia presente un consistente e adeguato stanziamento di risorse volte a garantire la copertura finanziaria di alcune delle previsioni attuative della legge delega sulla disabilità la cui adozione è prevista nell’anno 2024 – sottolinea il Forum -. In particolare, si propone di incrementare con 100 milioni di euro il ‘Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità’ di cui all’art. 1, comma 330 l. n. 160/2019”.

Innalzamento dei limiti di reddito e misure economiche per l’invalidità civile, cecità e sordità civile. Afferma il Forum: “Per accedere ad alcuni benefici fiscali sono attualmente considerati ‘familiari a carico’ quei componenti della famiglia che non superano il reddito annuale pari a soli 2.840,51 euro, laddove nel 1987, all’emanazione del Tuir, si considerava un limite di 3 milioni di lire (pari a 1.549,37 euro). Da qui la richiesta di modificare tale limite innalzandolo a 6.000 euro, innalzamento da formalizzare anche per il riconoscimento e il cumulo delle

provvidenze economiche per invalidità civile, cecità e sordità civile o della pensione per i superstiti”.

Servizio civile universale

Nel triennio 2021-2023 l’apporto dei fondi Pnrr al Servizio civile universale (Scu), sommati alle risorse nazionali, ha significato una dotazione di oltre 350 milioni di euro annui che ha determinato, sommando i residui non spesi degli anni precedenti, questa progressione: Bando 2020 (attività nel 2021): 55.793 giovani da inserire; Bando 2021 (attività nel 2022): 55.198 giovani da inserire; Bando 2022 (attività nel 2023): 71.550 giovani da inserire. “Nella rinegoziazione in corso del Pnrr, il Governo ha chiesto di prolungare per un anno il tempo necessario a raggiungere il target numerico di giovani coinvolti nel SCU – afferma il Forum terzo settore -, senza formalizzare però la richiesta di un finanziamento ulteriore per il 2024. Ad oggi, il Fondo nazionale del SCU (inserito nella missione 30, Giovani e Sport, Incentivazione e sostegno alla gioventù 30.2) consta unicamente di fondi statali per 150.581.036 euro nel 2024 e nel 2025, salvo i tagli in sede di spending review. Nel 2023 sono state peraltro attivate misure e sono entrate in vigore norme che hanno generato maggiori costi ordinari: una riguarda l’aumento dell’assegno mensile da maggio 2023 degli operatori volontari (adesso pari a 507,9 euro) e l’altra attiene all’aumento dei costi per sostenere la misura del tutoraggio, della certificazione delle competenze e del servizio dei giovani con minori opportunità”.

Ciò detto, “per raggiungere l’obiettivo di un contingente nazionale di 60.000 posizioni (forti dei risultati del bando 2022) e di un contingente estero di 1.500 posizioni occorrono circa 430 milioni di euro annui: da qui la necessità di incrementare di 280 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 430 milioni di euro per l’anno 2026”.

Cooperazione internazionale allo sviluppo

Adozioni internazionali. Il Forum propone di “prevedere l’erogazione di un contributo da destinare a ogni famiglia che conclude l’adozione di minori stranieri ai sensi della l. n. 184/1983 nella misura di 15.000,00 euro per ogni bambino adottato. Le risorse che il Ministero delle Economia e Finanze prevede di trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore delle politiche in materia di adozioni internazionali e al funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali sono, a legislazione vigente, pari a 23.138.801 euro nel 2024 e 21.166.489 euro nel 2025; tali fondi potrebbero essere incrementati con trasferimenti a valere sulle risorse da assegnare per progetti di tutela minori e a valere sul Pnrr missioni 5 e 6 per la valenza sociale e sanitaria delle adozioni. Tale contributo è previsto a valere sul ‘Fondo per le adozioni internazionali’ istituito dall’art. 1, comma 411 l. n. 208/2015 di cui è prevista l’autorizzazione di spesa annuale di 25 milioni di euro per i prossimi tre anni”.

Aiuto pubblico allo sviluppo. Stante i dati 2021, le Ong sono state attive in moltissimi Paesi, attivando 3238 progetti diretti, 1658 realizzati attraverso partner locali, ricorrendo a 1,3 miliardi di euro (di cui circa il 40% da fonti private), con oltre 63 milioni di persone beneficiarie dirette. “Sono, queste, iniziative che vanno sostenute e incrementate in quanto rivolte alla realizzazione di piani e progetti che consentono lo sviluppo di migliori condizioni di vita in diversi Paesi – afferma il Forum terzo settore nel suo documento -. L’art. 1, comma 381, lett. a) l. n. 234/2022 ha sancito l’aumento dell’autorizzazione di spesa di cui all’art. 18, comma 2, lett. c) l. n. 125/2014, secondo incrementi progressivi pari a 99 milioni di euro nel 2022, 199 milioni di euro nel 2023, 249 milioni di euro per l’anno 2024, 299 milioni di euro per l’anno 2025 e 349 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2026. Al riguardo, si richiede il rispetto della citata l. n. 234/2022 e dell’art. 30 l. n. 125/2014 in tema di rialimento con gli impegni e gli obiettivi assunti a livello europeo e internazionale. In particolare, si propone di tracciare in modo più stringente il percorso di impegni progressivi che mira ad aumentare la componente bilaterale

dell’Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano e a supportare la crescita complessiva dell’APS nella direzione del raggiungimento dell’obiettivo di destinarvi lo 0.7% del Reddito Nazionale Lordo entro il 2030”.

Sostegno degli enti di Terzo settore

Fondo straordinario. “Le misure in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica Covid 19 hanno portato alla notevole riduzione o addirittura alla sospensione delle attività di decine di migliaia di enti del Terzo settore comportandone una grave crisi economica. La situazione si è ulteriormente aggravata nel corso del 2022-23 a seguito delle tante crisi che sta attraversando il Paese (crisi energetica, alta inflazione, rischio di recessione, ecc.)”. La proposta intende sostenere tali realtà: “si richiede pertanto di incrementare di 100 milioni di euro il Fondo di cui all’art. 72 d.lgs. n. 117/2017, il cui 50% è destinato alle reti associative di cui all’art. 41 d.lgs. n. 117/2017 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026”.

Estensione del Fondo di garanzia delle Pmi agli enti di Terzo settore. “Durante l’emergenza Covid-19 era stato previsto un ampliamento della garanzia Pmi anche agli enti del Terzo settore non commerciali (d.l. n. 104/2020). Poter accedere al credito avvalendosi degli strumenti che ne facilitano l’accesso è una esigenza degli Ets non solo per i periodi emergenziali, ma strutturale – afferma il Forum -. L’estensione del fondo di garanzia agli Ets è una misura particolarmente importante per favorire investimenti nel campo dell’economia sociale e migliorare la vita di associazioni, organizzazioni di volontariato e imprese sociali che, con questa misura, potranno accedere più facilmente a finanziamenti e prestiti”.

Irap. “Gli enti non commerciali sono gli unici che non godono della agevolazione che prevede la esclusione dei costi del lavoro a tempo indeterminato dalla base imponibile ai fini della determinazione dell’Irap, così come invece concessa alle imprese. In attesa di una agevolazione di portata più ampia per tutti gli Ets prevista con la legge delega fiscale, si propone che già nella legge di bilancio 2024 sia previsto un significativo alleggerimento dell’IRAP in capo agli Ets, anche attraverso l’estensione del di tale agevolazione anche all’attività istituzionale svolta da enti non commerciali”.

Iva. “Le disposizioni che hanno abrogato il regime di esclusione Iva per le attività svolte dalle associazioni in conformità agli scopi sociali si basano sul presupposto che le attività degli Ets siano perfettamente sovrapponibili a quelle svolte da un operatore ‘di mercato’, quindi siano rivolte ad un ‘pubblico’ e siano attivate per un ‘ritorno economico’. Ma la realtà che viceversa ne giustifica l’esistenza è molto diversa da questo schema. È essenziale che il legislatore riconosca che il modo in cui le attività sono svolte, il contesto dei beneficiari che le caratterizza, la prevalenza essenziale e costitutiva della relazione di mutualità, partecipazione e democrazia (che contraddice e, in ultima istanza, esclude la presunzione di un rapporto di scambio) non possono consentire alcuna assimilazione di queste attività con quelle svolte da un operatore economico (...). È dunque conseguente che il legislatore confermi le disposizioni che hanno da sempre consentito l’appropriata normazione di queste attività, ossia quella del fuori campo IVA, spiegandone e sostenendone i termini di adeguatezza in tutte le sedi. In questa fase attuativa della riforma del Terzo settore, è molto importante riformare l’art. 10 DPR n. 633/1972, che laddove prevede l’esenzione da Iva per servizi prestati da ‘enti del Terzo settore non commerciali’ genera una disparità di trattamento non gestibile e penalizzante per gli enti e i soggetti beneficiari delle prestazioni”.

5 per mille. Le scelte dei contribuenti in materia di destinazione del 5x1000 (529.302.658,01 euro) hanno portato a superare lo stanziamento previsto (525 milioni di euro) per questo importante strumento di sostegno degli Ets, causando una decurtazione delle risorse effettivamente distribuite. “Si propone di incrementare in modo adeguato lo stanziamento (550 milioni di euro) così da evitare futuri possibili decurtazioni”.

In considerazione del fatto che le Onlus vedono prorogata la loro esistenza fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di entrata in vigore del titolo X d.lgs. n. 117/2017 (dunque presumibilmente fino al 31 marzo 2025), si propone la proroga della possibilità di accedere al cinque per mille anche nell'anno 2024, sulla falsa riga di quanto previsto dall'art. 9, comma 6 d.l. n. 228/2021, che introduceva analoga previsione per l'anno 2022, poi già prorogata per il 2023. h).

Assegnazione delle risorse 5x1000 – Annualità 2022 per APS e ODV non iscritte al Runts. “Le ODV e le APS che erano coinvolte nel processo di trasmigrazione al RUNTS senza vedere ancora approvata la loro iscrizione al 31.12.2022 (per ritardo delle verifiche da parte delle Pubbliche Amministrazioni) sono state escluse dalla possibilità di vedersi ripartito il 5x1000 del 2022”.

“Molti contribuenti avevano destinato le loro preferenze a tali enti, ma lo Stato non li ha loro distribuiti – continua il Forum -. Occorre sanare retroattivamente tale situazione restituendo a tali enti esclusi dalla ripartizione dell'annualità 2022 del 5x1000 le risorse derivanti dalle scelte in loro favore e dal riparto proporzionale delle scelte generiche di devoluzione dei redditi alla misura senza indicazione di uno specifico ente”.

Reintroduzione del 2x1000 per gli enti culturali. “Si tratta di una misura già sperimentata con successo negli anni passati ma che ha visto, purtroppo, la sua interruzione dal 2021 (quando le risorse impiegate furono poco meno di 12 milioni di euro). Si propone di reintrodurla in via permanente”.



Abodi, se il sistema calcio ha bisogno deve alzare la mano

Ministro, l'autonomia dello sport non verrà mai intaccata'

"L'autonomia dello sport è un privilegio meraviglioso nella misura in cui contribuisce all'evoluzione positiva.

L'autonomia non verrà mai intaccata, ma se il sistema calcistico ha bisogno di supporto, deve alzare al mano e deve chiedere aiuto".

Lo ha detto il Ministro per lo sport, Andrea Abodi, nel corso del Salone della Giustizia, in corso a Roma.

"Dovremmo comprendere che questo modello sportivo che stiamo costruendo mette in relazione la base col vertice - prosegue il ministro -. Se cresce la serie A cresce la redistribuzione mutualistica del sistema sportivo italiano".



Dati Istat e povertà educativa minorile

26 Ottobre 2023

"La situazione di bambini e adolescenti in povertà peggiora ancora. È tempo di una grande politica condivisa da tutti per poter affrontare la priorità nazionale rappresentata dal fatto che 3,5 milioni su 9,5 milioni di persone tra 0 e 18 anni sono lontani dai propri diritti – spiega Marco Rossi Doria presidente di Con i Bambini, commentando i dati Istat sulla povertà in Italia pubblicati oggi.

L'impresa sociale Con i Bambini che attua le azioni del fondo nazionale di contrasto della povertà educativa minorile è molto allarmata. "Un terzo dei nostri figli cresce con pesanti

condizionamenti negativi. È in gioco il futuro sostenibile dell'Italia. È ora di integrare azione pubblica e privata in modo strategico, costante nel tempo a sostegno delle tante comunità educanti già all'opera. La povertà educativa minorile è alimentata e alimenta l'esclusione economica e sociale. E' un cortocircuito intollerabile che lede diritti e opportunità delle persone all'inizio della vita e minaccia la sostenibilità futura dello sviluppo dell'Italia".

In Italia nel 2022 si trovavano in condizione di povertà assoluta il 13,4% dei minori (sono 1.235.325 bambini e adolescenti, persone con meno di 18 anni), quasi un punto percentuale in più rispetto al 12,6% dello scorso anno. A questi va aggiunto il 23,5% in povertà relativa (sono 2.166.429 bambini e adolescenti). Sono quindi quasi 3 milioni e mezzo (3.401.754) quelli che vivono una condizione di povertà (assoluta o relativa). A essere in povertà assoluta sono soprattutto i minori che vivono nel Mezzogiorno (15,9%), mentre percentuali inferiori si registrano al Nord (12,3%) e al Centro (11,5%). Per l'elaborazione dei nuovi dati l'Istat ha utilizzato un paniere di beni e servizi modificato rispetto agli scorsi anni. Si tratta di una modifica non di poco conto, visto che questo renderà le statistiche attualmente disponibili non confrontabili con quelle precedentemente elaborate dall'Istituto di Statistica Nazionale, fatta eccezione per i dati relativi al 2021, per il quale sono state già presentate le nuove elaborazioni.

Un indicatore rilevante è rappresentato dalla soglia di povertà assoluta, che rappresenta la spesa minima necessaria per acquistare i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. Viene quindi definita povera una famiglia con una spesa per consumi inferiore o uguale al valore monetario di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale. Varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza. Inoltre, il valore monetario del paniere di povertà assoluta viene annualmente rivalutato alla luce della dinamica dei prezzi e confrontato con i livelli di spesa per consumi delle famiglie.

La stima della povertà relativa, invece, si basa sull'uso di una linea di povertà (International Standard of Poverty Line – ISPL) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite. Per definire le soglie di povertà relativa per famiglie di diversa ampiezza si utilizzano dei coefficienti correttivi che tengono conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala, che è possibile realizzare al variare del numero dei componenti.

“Questi elementi di analisi aggiornata servono a dare un quadro più dettagliato della situazione dei minori in Italia – ha chiosato Rossi Doria – e a comprendere l’importanza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che sperimenta la collaborazione pubblico/privato in modo operativo e valutato, sperimentando un indirizzo necessario per uscire da questa crisi, che, ad oggi, ha sostenuto circa mezzo milione di minori in povertà e in esclusione multi-fattoriale e relative famiglie in tutta Italia e mostrato che è possibile dare una risposta concreta a minori e famiglie che vivono in condizione di disagio”.

Con i Bambini – impresa sociale – Soggetto attuatore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”

Ufficio Stampa: Laura Galesi

Via del Corso 267, 00186 Roma

T 339 1030545

E-mail l.galesi@conibambini.org

www.conibambini.org

VITA

Martina Carpi: credere nei sogni, sfidare gli stereotipi. È lei la più giovane allenatrice di calcio d’Italia

*Cosa significa essere l’unica bambina in una squadra di calcio composta da soli maschi?
Come ci si rialza da un brutto infortunio, continuando a perseguire i propri obiettivi?
Soprattutto, cosa vuol dire allenare ragazze giovanissime allo sport, ma anche alla vita?
Martina Carpi lo racconta in questa intervista*

di **REDAZIONE**

Martina Carpi ha ventiquattro anni e da quattro anni è l'allenatrice più giovane d'Italia di una squadra di calcio professionistica, il Genoa Under 12 Femminile.

«Ho iniziato a giocare quando avevo sei anni», racconta. Quando il movimento del calcio femminile non era certo diffuso e popolare come oggi. «Il calcio mi piaceva tantissimo. Forse anche perché abito vicino al campo dove si allena il Genoa. Forse perché mamma e papà sono grandi tifosi. Sta di fatto che la mia è sempre stata una passione molto forte». Per i primi tre anni era l'unica bambina della squadra. Ma questo non l'hai mai intimidita. «In un tema sui sogni, in terza elementare, scrissi che ne avevo tre: giocare per la squadra del cuore, andare in Nazionale e diventare poi un'allenatrice»».

Il potere dei sogni

A dieci anni ha trovato finalmente una squadra tutta femminile. Tra i pali, come portiere, ha giocato per tutto il corso della sua vicenda agonistica. A quattordici anni giocava già in Serie B ed è stata convocata più volte in Nazionale tra Under 17 e Under 19 giocando partite importanti contro Portogallo, Norvegia e Belgio. «A vent'anni un brutto infortunio mi ha costretta a fermarmi e così ne ho approfittato per prendere il patentino che mi consente di allenare le squadre giovanili, fino ai diciotto anni». Il corso, che ha una durata di sei settimane, è promosso dalla FIGC.

Un'educatrice, prima che un'allenatrice

«Prima di essere un'allenatrice cerco di essere un'educatrice», spiega. «Significa che oltre agli aspetti tecnici, di gioco, di preparazione fisica, mi sta molto a cuore portare alle mie ragazze un messaggio di rispetto e di educazione. Loro sono persone in formazione e io sono un esempio».

Talvolta io vengo a sapere le cose che le riguardano [...] prima dei loro genitori. Mi sento una grande responsabilità. E mi piace molto.

La cosa buffa, aggiunge, «è che spesso mi chiedono come scartare al meglio un'avversaria, poi mi chiedono se possiamo ripassare insieme l'impero romano; poi mi domandano se questo o quel ragazzo è carino. Talvolta io vengo a sapere le cose che le riguardano, dalle cotte ad un brutto voto, prima dei loro genitori. Mi sento una grande responsabilità. E mi piace molto».

La sfida di allenare ragazze in formazione

Rispetto ai ragazzi, osserva, «penso che allenare le ragazze sia più sfidante: le mie atlete frequentano la quinta elementare e le scuole medie e per ogni esercizio mi chiedono il come e il perché. Devo avere sempre la risposta pronta e ben argomentata. I maschi, spero di non generalizzare eccessivamente, ma mi pare che siano più concentrati sull'aspetto tecnico, e siano più individualisti. Le femmine, invece, hanno più bisogno di sentirsi parte di una squadra». È sorellanza? Forse. «Comunque meno lo sguardo è attento e rivolto al singolo, senza lasciare indietro nessuno, più il gruppo funziona bene».

Contro pregiudizi e stereotipi

“Il calcio è uno sport solo per maschi”, ripetevano spesso a Martina quando era più piccola. ‘Se sei femmina, non andrai mai da nessuna parte...’. Ora le cose sono un po' cambiate. Non esistono sport da maschi e da femmine [...] E' una rivoluzione culturale verso la quale dovremmo impegnarci tutti: noi sportivi, la scuola, ma soprattutto le famiglie.

Anche se manca un po' di strada da fare perché una bambina che gioca a calcio non faccia più notizia. «Una parte del mio lavoro consiste nell'andare nelle scuole, incontrare alunne e alunni per dire loro che non esistono sport da maschi e da femmine», aggiunge. «Quello che riscontro è che quando dico ai bambini che anche le bambine possono giocare a calcio loro strabuzzano gli occhi, mentre le bimbe hanno più consapevolezza. Sanno che, se lo desiderano, possono farlo. E' una rivoluzione culturale verso la quale dovremmo impegnarci tutti: noi sportivi, la scuola, ma soprattutto le famiglie».

«Nei mie compiti rientra anche la gestione, come dire... “armonica”, con i genitori delle mie ragazze», racconta. «Con loro cerco di impostare subito delle regole di convivenza e rispetto e mi aspetto che vengano considerate. Devo riconoscere che non ho mai avuto grandi difficoltà con le mamme e con i papà».



Trofeo podistico Lucci e "Corsa dla Piligrèna e del Bursôn"

Quando 29 Ott 2023

Orario Ritrovo ore 7.30, partenza ore 9.30

Dove Villanova di Bagnacavallo - Ecomuseo delle Erbe Palustri - Via Ungaretti 1

Contatti Tel. **335 6933050** info@gslamone.org

Accanto al 3° Trofeo podistico “Lucci Trasporti - Memorial Maria e Guido Lucci”, gara competitiva di 10 km, si terrà una camminata ludico-motoria o “Corsa dla Piligrèna e del Bursôn” di 8 km, aperta a tutti.

*Con la 10 km competitiva, gara valida come campionato regionale **Uisp** Strada 2023 e come undicesima prova del campionato territoriale Uisp Strada 2023, verranno assegnati il Memorial Guido Lucci al primo assoluto e il memorial Maria Lucci alla prima assoluta.*

Per quanto riguarda la gara ludico-motoria di 8 km o “Corsa dla Piligrèna e del Bursôn”, il percorso è in parte quello della gara competitiva.

L'Ecomuseo delle Erbe Palustri riproporrà anche quest'anno un omaggio a tutti coloro che si presenteranno vestiti con il "Mantello della Piligrèna". Ci saranno premi anche per le società.

Si potrà pranzare al prezzo speciale di 20 euro presso l'Ecomuseo delle Erbe Palustri con menu della tradizione. Posti limitati, prenotazioni allo 0545 280920.

Dettagli

Il Trofeo è organizzato dal Gruppo Sportivo Lamone in collaborazione con l'Ecomuseo delle Erbe Palustri. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Bagnacavallo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Migranti: Domani a Pozzallo manifestazione regionale Cgil e associazioni, 'chiudere i Cpr'

27 OTTOBRE 2023

Palermo, 27 ott. (Adnkronos) - "Noi non ci stiamo, non vogliamo essere complici non vogliamo più vedere essere umani, bambini compresi, guardarci da dietro sbarre, barriere e filo spinato solo perché stranieri". Vogliono sentire forte la propria voce in difesa dei diritti umani, Cgil e associazioni, che hanno organizzato per domani, sabato 28 ottobre, una manifestazione regionale davanti al Cpr di Pozzallo (alle 10.30), per chiedere la chiusura dei Centri di permanenza per i rimpatri (Cpr) e "nuove e diverse

politiche sull'immigrazione dell'Italia e dell'Europa", che garantiscano il diritto d'asilo e un'accoglienza dignitosa di chi scappa da guerre e miserie. E' un'iniziativa della Cgil Sicilia e della Camera del lavoro di Ragusa insieme ad Anpi, Arci, Libera, Auser Sicilia, Mediterranea Saving, Emergency Gruppo Pozzallo, Uisp Sicilia, Asgi, Amnesty international Sicilia, Medu, Acli Sicilia, Catania Pride, Anppia, Forum terzo settore Ragusa, Cope, Federconsumatori Sicilia.

Numerose già le adesioni. Cgil e associazioni chiedono in un appello alla partecipazione "un'accoglienza strutturata e diffusa e risposte concrete e dignitose alle persone che scappano da atrocità, conflitti e miseria alla ricerca di un futuro, soprattutto in questa fase storica in cui in vaste aree del mondo esistono emergenze umanitarie dovute a guerra, miseria e catastrofi ambientali". E al riguardo delle politiche del governo parlano di accanimento contro i migranti che arrivano in Italia, di violazione dei diritti umani e delle norme in materia di Asilo e protezione. Ma anche di violazione della Costituzione quando si attuano i trattenimenti forzati, senza alcuna garanzia e spesso in condizioni disumane, laddove la Carta fondamentale (art.13) esclude detenzione e limitazioni della libertà personali che non abbiano a monte un atto motivato dell'autorità giudiziaria. "Sulle politiche migratorie in Italia- dice il segretario generale della Camera del lavoro di Ragusa Peppe Scifo- registriamo un ulteriore peggioramento in materia di garanzia dei diritti umani e in materia di Asilo e Protezione Internazionale. Aggravamento – aggiunge-che determina sempre di più l'aumento di persone senza diritti, costrette a vivere nell'irregolarità e quindi destinate a consegnarsi al caporalato, al lavoro nero e ad alimentare la manovalanza della criminalità".

E Alfio Mannino, segretario generale della Cgil Sicilia: “Questo governo non fa che violare i principi della nostra Costituzione e più di una volta ha già dimostrato una disumanità che non appartiene al popolo italiano. E lo ha fatto- aggiunge- con metodi tristemente consolidati in altre epoche storiche, soffiando sul fuoco delle insicurezza dovute alla crisi del nostro paese, non certo ai migranti. Non è la paura degli stranieri che risolve la crisi ma dovrebbero essere le misure di un governo che sta dimostrando invece tutta la sua incapacità. Noi siamo per l’accoglienza dignitosa e per i diritti dei migranti e contro il clima di incertezza che il governo alimenta. Siamo – conclude Mannino- per il pieno rispetto dei principi della nostra Costituzione e per questo manifestiamo”.

BOLOGNATODAY

Guida al weekend: gli eventi imperdibili del fine settimana che profuma di tartufo

C'è la Strabologna, si balla a ritmo di musica anni Novanta, in fiera sfilano le più belle auto di sempre e in giro si suona dal vivo: ecco le 10 cose da fare prima di Halloween!

Ultimo fine settimana di ottobre, weekend prima di Halloween e quindi del giorno di festa del 1° novembre (settimana di ponte per qualcuno?). Cosa bolle in pentola mentre mostri e vampiri si preparano a festeggiare "dolcetto o

scherzetto"? Coming soon? Il festival [Gender Bender](#) e [Halloween!](#) Cosa c'è di nuovo in città? La mostra extra large di [Concetto Pozzati](#) a Palazzo Fava.

1. [Strabologna: un programma da "tutto esaurito"](#)

Dopo il rinvio di maggio a causa del maltempo torna la StraBologna, la camminata ludico motoria non competitiva organizzata da **Uisp Bologna**, che vede per il sesto anno la Confartigianato Bologna Metropolitana come main sponsor. Anche questa edizione, la 42^a, in programma domenica 29 ottobre a partire dalle ore 9, si preannuncia con il "tutto esaurito". I partecipanti potranno camminare o correre lungo tre percorsi differenti (3,5, 6 e 10 km) e godersi, così, il "cuore della città" attraverso l'esercizio fisico e il divertimento. Per iscriversi all'evento basta consultare il sito www.strabologna.it o recarsi alla Libreria Coop del Centro Leonardo a Imola. Le iscrizioni sono possibili anche in piazza Maggiore a Bologna presso gli stand già presenti nelle giornate di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 ottobre.

2. [Auto e moto d'epoca in mostra](#)

Auto e Moto d'Epoca nasce quarant'anni fa come mercato di auto storiche. Inizialmente dedicato esclusivamente ai collezionisti, si è sviluppato successivamente in una realtà capace di catalizzare l'attenzione di quelle case automobilistiche che hanno saputo trasformare nel tempo la loro storia in un valore unico e differenziante. Riconosciuto come uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale, Auto e Moto d'Epoca rimane il mercato dell'heritage più grande in Europa, con un numero crescente di espositori, di auto in vendita e di visitatori. Quest'anno, per la prima volta, sarà alla Fiera di Bologna dal 26 al 29 ottobre 2023.

3. [Tartufesta a Sasso Marconi](#)

Sapori, profumi, suoni e colori dell'Appennino protagonisti a Sasso Marconi con la 33^a edizione di Tartufesta, la sagra dedicata al tartufo e agli prodotti d'autunno, che animerà le vie del centro cittadino per due week-end (28-29 ottobre, 4-5 novembre) e nella giornata di mercoledì 1 novembre. Protagonista indiscusso della festa è il pregiato tartufo bianco dei Colli Bolognesi, preparato

e proposto in tanti modi diversi dai ristoratori del territorio, presenti con i loro stand in Piazza dei Martiri della Liberazione, dal ristorante dell'Associazione Tartufai allestito al Parco Marconi, e dai ristoranti della città, che propongono menu tematici preparati nel rispetto dell'apposito decalogo e della carta di qualità comuni a tutte le Tartufeste dell'area metropolitana bolognese.



FESTIVAL SKATE PESARO 28 OTTOBRE

Skate in festa: sabato 28 a Pesaro arriva il JamFoja Festival

*Sabato 28 ottobre arriva a Pesaro il JamFoja Festival: Skate contest, Dj set, Breakdance, arti miste, Pump Track in Mtb e Giochi tradizionali **UISP**. L'evento si terrà in Via dell'Acquedotto 23 a Pesaro a partire dal mattino e ha già registrato la presenza di numerosi skaters da tutta Italia.*

Questo il programma: 10,30 Laboratorio scuola di Skate & area giochi tradizionali - 15,30/ 16,00 Skate Contest - 18,00 Premiazioni - 18,30 Breakdance Jam e dalle 21,30 Dj set. Tutte le attività sono gratuite e aperte a tutte e tutti.

Un evento che si affianca ai corsi di Skate che UISP sta tenendo a Pesaro e che hanno registrato una grande partecipazione da parte dei giovanissimi.

"Partiamo dal principio che tutti gli sport outdoor sono un'ottima scelta. I bambini e le bambine hanno bisogno di spazi ampi e di largo respiro - interviene Mariassunta Abbagnara, presidente del Comitato UISP Pesaro Urbino - Inoltre praticando lo skateboard migliorano la coordinazione, la precisione e naturalmente l'equilibrio. Lo skateboard è uno sport che si basa essenzialmente sul bilanciamento e dunque non c'è modo migliore per allenare questa capacità fondamentale per un corretto sviluppo motorio".

“È normale cadere, specialmente all’inizio – spiegano gli Istruttori Uisp di skateboard – ma anche questo fa parte di un processo formativo: provando i trick e i movimenti e sbagliandoli di volta in volta, i bambini e le bambine imparano a non arrendersi, ad aggiustare il tiro, ad ascoltare il loro corpo fino a trovare la giusta coordinazione”.

L’evento però non è incentrato solo su lezioni e divertimento ma anche su una sana competizione: alle ore 15 partirà lo Skate Contest con la presenza di alcuni dei migliori skaters di Italia.

Sarà allestito anche uno spazio per il live painting dove ogni tipo di artista potrà esprimersi attraverso la padronanza delle proprie tecniche.

All’interno dello spazio di via dell’Acquedotto saranno inoltre presenti banchetti di autoproduzioni (fumetto, illustrazione, stampa serigrafica) e a conclusione dell’evento il Dj set in cui si alterneranno alla consolle Fabiè (from Raw), Chief Rok & Ness One, Illag, Ioman e Sound Giverz.

Info: whatsapp 366 4467164.



UISP, DOMENICA SI CORRE PER LA PREVENZIONE CON IL “FONDI IN ROSA”

di [LatinaQuotidiano.it](https://www.LatinaQuotidiano.it)

26 OTTOBRE 2023

Dopo le emozioni di Sabaudia il Grande Slam Uisp “Natalino Nocera” si appresta a vivere un altro grande appuntamento all’insegna di importanti contenuti di solidarietà. Si tratta di una

novità fortemente voluta dall'Asd Olimpia Lazio in collaborazione con il Comitato di Fondi dell'Andos Odv, Associazione Nazionale Donne Operate al Seno.

Domenica 29 ottobre andrà in scena infatti "Fondi in Rosa", una gara podistica di 8,6 km organizzata sotto l'egida del Comitato Territoriale Uisp di Latina e abbinata a una passeggiata di 3 chilometri aperta a tutti, all'interno del centro storico. L'obbiettivo consisterà nel sensibilizzare i partecipanti su una problematica molto attuale, puntando ad aumentare la consapevolezza sulla prevenzione e la cura della malattia.

Il presidente dell'Olimpia Lazio Stefano Prota e la responsabile locale dell'Andos Regina Abbagnale hanno lanciato un messaggio forte e chiaro, al quale hanno risposto subito in tanti: oltre duecento persone si sono iscritte alla passeggiata già nei primi giorni della settimana; quasi 400 atleti provenienti da tutto il Lazio hanno assicurato la loro partecipazione alla corsa e tra questi è stata confermata la presenza del campione Diego Papoccia e di altri elementi di spessore in campo femminile e maschile.

Parte del ricavato andrà allo stesso Comitato fondano dell'Andos Odv e per un'ulteriore sensibilizzazione gli organizzatori offriranno un omaggio floreale a tutte le protagoniste al femminile. Anche per le finalità promosse, la manifestazione è patrocinata dal Comune di Fondi, dal Consiglio Regionale del Lazio e dal Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi oltre che dal Mercato Ortofrutticolo di Fondi (MOF). Rientra inoltre tra gli eventi del programma "Fondi Città Europea dello Sport".

Passando ai dettagli tecnici, il ritrovo è fissato per domenica alle 7 in piazza del Castello. Due ore dopo inizierà la gara, con il supporto logistico e organizzativo della squadra dell'Uisp: gli atleti attraverseranno Corso Vittorio Emanuele III e poi si dirigeranno verso la zona periferica della città. Dopo circa due chilometri, tra le località di Querce e Ripa, bisognerà affrontare dei brevi tratti in salita, comunque non impegnativi, e successivamente in zona "Vetrine" inizierà un'agevole discesa che ricondurrà verso il punto di partenza. La sicurezza degli atleti, tra l'altro, sarà affidata ai "Falchi di Pronto Intervento" di Fondi e al gruppo volontariato di Protezione Civile Polizia di Stato, che coadiuveranno le forze dell'ordine. Riguardo alle premiazioni, ci saranno riconoscimenti per i primi tre e le prime tre della classifica generale, per i primi cinque e le prime cinque di tutte le categorie e per le prime cinque società con un

minimo di 20 atleti al traguardo, con rimborsi a partire da 500 euro. La società più numerosa si aggiudicherà il Trofeo "Caterina De Filippis", in ricordo della fondatrice dell'Andos di Fondi.

QUOTIDIANOSPORTIVO

La storia. Boffalora, dove la pallacanestro non ha età

Un gruppo di amici si è nuovamente iscritto al campionato Uisp over 45: per divertirsi e... per vincere

27 ottobre 2023

Un anno in più sulle spalle, quando si ha una certa età, si sente e anche in maniera tangibile. Gli acciacchi sono sempre di più, i riflessi sono più lenti e, ad ogni scatto, ci si chiede il perché di tanta fatica. Eppure, la passione non cambia mai. In realtà, è l'unica vera motivazione per non dire basta e continuare a correre su e giù per il campo. Dopo aver concluso la prima esperienza con un brillante terzo posto nel campionato Over 40 UISP Monza&Brianza, il Boffalorello Basket ha deciso di riprovarci. Nuova iscrizione, questa volta al torneo Over 45, con l'obiettivo di divertirsi ma, ovviamente, anche vincere. "Lo scorso anno è stato impegnativo ma ricco di soddisfazioni – spiega coach Parozzi – Pur con qualche infortunio di troppo, siamo riusciti a qualificarci alle Final Four di Como e portare a casa un ottimo terzo posto. Questa volta vorremmo alzare l'asticella. Sono arrivati nuovi giocatori, esperti vista l'età media. Diciamo che puntiamo in alto".

Il gruppo è decisamente navigato, tanto che nel "roster" ci sono soprattutto cinquantenni: "Credo che questo non sia un problema – continua Parozzi – Parliamo di gente che ha sempre giocato a basket, alcuni anche a livelli interessanti, quindi, sanno tutti perfettamente cosa serve per vincere. L'importante è gestirsi al meglio e trovare il tempo per allenarsi e rispondere alle convocazioni per le partite. Chiaramente, siamo tutti

impegnati con i rispettivi lavori e, di conseguenza, non è sempre facile trovare il tempo per essere sempre presenti in palestra".

Dal "course consultant" di una scuola di studio dell'inglese al proprietario di un'azienda di tendaggi, passando per impiegati nel settore amministrativo o esperti di marketing, il Boffalorello Basket è una squadra di persone diverse tra loro ma con in comune l'amore per la pallacanestro: "Quando abbiamo iniziato questa avventura eravamo preoccupati. C'era la paura di ritrovarci in quattro gatti. Invece siamo cresciuti di numero. Quest'anno i tesserati per il campionato sono quasi venti giocatori. Un numero significativo che conferma la grande voglia di continuare a divertirsi con la palla da basket tra le mani". Una squadra che è diventata anche popolare nel paese, tanto che, nelle partite casalinghe (solitamente di domenica pomeriggio), il Palazzetto di Boffalora Sopra Ticino è molto frequentato. In questo caso, sono i figli a fare il tifo per i papà, non viceversa: "Cerchiamo anche di rendere il momento della partita divertente, con della buona musica – conclude il coach –. Poi, a fine match, comunque vada a finire, una birretta non manca mai. In fin dei conti, ce la meritiamo...". Intanto tutti si sono segnati le seguenti date: 13-14-15 giugno 2024, ovvero quando andranno in scena, a Rimini-Riccione, le finali nazionali. La passione è importante ma vincere conta sempre di più, a qualsiasi età.

Fabrizio Poncioli

AvolaNews

Avola, il primo "torneo dell'amicizia" con i ragazzi dell'istituto Calleri e la squadra della sede carceraria di Noto

Evento di Uisp comitato Iblei insieme con l'amministrazione comunale di Avola

Una bellissima giornata di sport ieri ad Avola all'impianto sportivo Raeli. L'istituto di istruzione superiore di Rosolini Paolo Calleri ha organizzato l'evento conclusivo #BeActive con Sport e Salute nella città della mandorla. Il Calleri, in sinergia con la Uisp comitato Iblei, ha chiuso gli eventi della settimana europea dello sport con il primo "torneo dell'amicizia" di calcio a 5.

Al torneo hanno partecipato le squadre dell'ISS Calleri di Rosolini e la squadra della sede carceraria di Noto con la Parrocchia di Santa Venera, rappresentata da Don Sebastiano Boccaccio. L'evento è stato patrocinato dall'Amministrazione comunale di Avola. In un clima di grande partecipazione hanno preso parte all'evento gli alunni dell'istituto, il dirigente scolastico Barbara Nane', il direttore della casa di reclusione di Noto, dirigente penitenziario Elisabetta Zito, primo dirigente del corpo di polizia penitenziaria Fabrizio Fiorini, il pubblico ministero Gaetano Bono, la sindaca di Avola Rossana Cannata, Emanuele Basile rappresentante di Sport e Salute, l'assessore allo sport Fabio Cancemi.

"Con la mia amministrazione abbiamo patrocinato questa iniziativa con l'obiettivo sinergico di creare un momento di riflessione e confronto tra la società e il carcere attraverso lo sport. Tutti gli enti coinvolti abbiamo ribadito che lo sport è senza dubbio un potente strumento di inclusione, socialità e integrazione" le parole del sindaco Rossana Cannata.

CALCIO AMATORIALE. Uisp, il Sant'Andrea difende il titolo

27 ottobre 2023

È partito il campionato di calcio Uisp con 4 squadre forlivesi. Nel girone A il Sant'Andrea, campione in carica, dopo quattro giornate è terzo e nell'ultimo turno ha liquidato 5-1 l'Audace San Pietro in Trento. Nella parte bassa per ora Forum Livii e Galaxi Fornò.

Classifica: Vecchia Romagna Lugo 12; Wild Bagnara 10; Sant'Andrea, Stuoie Lugo, Audace San Pietro in Trento 9; Forum Livii, Cotignola, Borgo Rivola 4; Galaxy Fornò, Amatori Savio 3; Grillo Bagnacavallo 1; Coccolia 0.

Nel girone B, con i club riminesi, gli Amatori Sisa che dopo tre turni hanno conquistato un solo punto, nel match interno con la Verucchiese chiuso 4-4.



CICLISMO

Poker di Bruno Sanetti al trofeo “Marathon Bike”, gara di ciclismo amatoriale Uisp

La gara è stata organizzata mercoledì scorso a Ribolla dal Marathon Bike e Avis Ribolla, supportata dalla Banca Tema e dalla Cantina Vini di Maremma di Marina di Grosseto, con il patrocinio della Provincia di Grosseto.

Una ottantina di corridori al via provenienti da tutta Italia per questa ultima prova del “Corri in Provincia”. Come si diceva Sanetti, Vigile del Fuoco di Alessandria, piazza un’altra vittoria in Maremma dopo i successi ai trofei Rimembranza, Big Mat e la seconda tappa del Trittico di Maremma. Grande giornata di sport fortunatamente senza che i corridori prendessero una goccia d’acqua nelle due ore di gara. A rendere ancora più speciale la giornata di festa è sceso in Maremma Mario Cipollini che ha corso da ospite, apprezzando le bellezze del paesaggio e il tracciato della gara bello e sicuro. Tornando alla gara Sanetti staccava tutti nel finale arrivando a braccia alzate sul traguardo di Montemassi dopo oltre 70 chilometri di gara. Al secondo posto il fortissimo atleta della Faga Zama Team, Pietro Capuccilli. Al terzo Margheriti Lucio. Al termine della manifestazione, sono stati premiati da “Re Leone Cipollini” gli atleti che si sono contraddistinti nelle 34 prove del circuito “Corri In Provincia Uisp”, nonché il vincitore odierno. I premiati: Roberto Basile, Marathon Bike, Giovanni Fortunati, Ciclistica Senese, Lucio Margheriti, team Ciclo Watt, Andrea Beconcini, team Baglini, Adriano Nocciolini team Marathon Bike, Diego Dini, Uisp Grosseto, Gianni Bonamici Gruppo Sportivo Emicicli, Maurizio Innocenti M.B.M, Claudio Nacci, cicli Tarducci, e tra le donne Valentina Pierotti. “ Con la gara di oggi, l’ultima del 2023 nel ciclismo, abbiamo oltrepassato quota 400 gare organizzate dalla nascita del nostro sodalizio– ricorda Ciolfi, presidente del Marathon Bike – quarantadue manifestazioni solo quest’anno tra ciclismo e podismo- colgo l’occasione per ringraziare tutti i collaboratori, gli sponsor che da sempre ci danno una mano, il Comune di Gavorrano e quello di Grosseto e i Vigili Urbani di Roccastrada sempre presenti nelle gare con il tragitto che ha interessato il loro territorio. Da non dimenticare l’apporto di l’Avis e la Uisp sempre con noi in questi diciannove

anni della nostra storia”



Uisp calcio a 11 Terni-Foligno, pirotecnica vittoria della Gramsci contro la Conca United

Uisp calcio a 11 Terni-Foligno, pirotecnica vittoria della Gramsci contro la Conca United

Terza giornata del campionato Uisp calcio a 11 Terni-Foligno. Sfida ternana tra Conca United e Gramsci, la squadra giallorossa con un rocambolesco 5-3 si porta a casa tutta la posta in palio. Sconfitte per Working Glass ed Alleron.

Conca United - Asd Gramsci 3 - 5 (Paniconi Francesco 1, Fausti Massimo 1, Valeriani Lorenzo 1 Carbone Filippo 4, Checcobelli Alessandro 1)

Cuore Verde - Montefalco Fc D.D.

Cascia - Working Glass 3 - 1 (Cariani Simone 1, Funari Alessandro 1, Marini Mirko 1 Agostini Niccolò 1)

Robur - Sterpete Alleron 4 - 0 (Morichi Federico 1, Gargiulo Antonio 1, Palini Marco 1, Muzzi Fabio 1)

Vitali Hair - Boutique Olimpia 4 - 0 (Scarponi Matteo 2, Di Patrizi Francesco 1, Behari Sokol 1)

Classifica

Cascia 6

Vitali Hair Boutique 6

Asd Gramsci 4

Robur Sterpete 4

Cuore Verde 3

Working Glass 2

Olimpia 2

Conca United 1

Montefalco Fc 0

Alleron 0